Anno III. TORINO Sabato 3 APRILE 1869 Num. 92.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . „	[illegible]	[illegible]	[illegible] 50
Svizzera o Roma . . . . . „	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	40	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 3 APRILE 1869.

ITALIA

Rivista.

La deputazione provinciale di **Treviso** ha manifestato il suo parere sopra varii punti concernenti la riforma della legge comunale e provinciale, secondo la domanda del ministro dell'interno. Essa crede che i Comuni non debbano avere meno di 5000 abitanti. Il numero dei consiglieri sarebbe circa come quello che è ora in vigore e in proporzione della popolazione. La circoscrizione territoriale dovrebbe ordinarsi per decreto reale, sentiti i Consigli provinciali e ammessa la separazione degl'interessi per le frazioni non minori di mille abitanti.

Crediamo questa proposta assolutamente inaccettabile, perchè confischerebbe gl'imprescrittibili diritti delle piccole agglomerazioni, e perchè alla naturale associazione comunale sostituirebbe un ente artificiale nel quale non potrebbero a meno di nascere inconciliabili conflitti d'interessi, complicazioni d'amministrazione a tutto vantaggio dei mestatori ed intriganti.

Si propone pure dalla deputazione di Treviso una nuova base per l'iscrizione degli elettori.

Per essere elettore si dovrebbe pagare la tassa di 5 lire nei comuni minori di 6 mila abitanti, di 10 in quelli minori di 12 mila, e di 20 negli altri, ammessa la rappresentanza della donna nubile, vedova o separata dal marito.

L'eligibilità viene ristretta ai soli elettori iscritti che pagano nei comuni il doppio dell'imposta per esser elettori, ai membri delle accademie ed ai promossi ai gradi accademici. Ma pare che senza pericolo si sarebbe potuto estendere maggiormente il diritto, e possa bastare l'avere frequentato i corsi classici e tecnici specialmente per la presunzione favorevole derivante dal voto degli elettori.

Il Consiglio trivigiano si dichiara favorevole alla nomina del sindaco fatta dal Re sopra una terna formata dal Consiglio, tra i consiglieri municipali. È un nuovo passo nella via delle libertà comunali, benchè sarebbe anche meglio che non si facesse quell'illusoria terna.

Così pure esso propone che siano sottoposte all'approvazione della Deputazione provinciale le spese che vincolano i bilanci per oltre 3 anni e sia tolta ai prefetti la facoltà di ricorrere contro le decisioni della Deputazione provinciale e che questa abbia la facoltà demandata dall'art. 145 della legge comunale e provinciale al prefetto o sotto-prefetto di verificare la regolarità del servizio degli uffizi comunali.

Invece esso non opina per la presidenza elettiva della Deputazione provinciale, cui vuole conservare al prefetto, affinchè possa vegliare meglio all'osservanza della legge e mantenere l'armonia tra gl'interessi generali ed i locali.

Tuttavia, affinchè il Governo non eserciti un'indebita pressione sui Comuni, si convenne di devolvere alla competenza della deputazione tutto ciò che la legge deferisce al prefetto stesso ed ai Consigli di prefettura, come nei casi previsti dagli articoli riguardanti i conti delle entrate e delle spese (ora da approvarsi dai Consigli di prefettura), le alienazioni, le locazioni e gli appalti da farsi all'asta pubblica, gl'incanti e le stipulazioni dei contratti per taglio di boschi, l'annullamento delle deliberazioni di cui venne sospesa l'esecuzione ed altre materie. Tali sono le principali mutazioni che si propongono per la legge comunale e provinciale dalla deputazione provinciale di Treviso.

In parecchi punti dell'Italia si agita pure la questione dell'abolizione di parecchie feste, il cui numero pare soverchio, e le Camere di commercio di **Bologna** e di **Napoli** ne fecero formale domanda. Si conosce la risposta del Governo al municipio di **Milano**, che aveva del pari sollecitato quell'abolizione, non essere cioè cosa di sua competenza, dover esso lasciare a ciascuno facoltà di fare o non fare festa a suo talento.

Ma evidentemente tale risposta non scioglie la questione. Si lederebbe del pari la libertà individuale colle viete sanzioni penali contro chi lavorasse nelle feste, come si lederebbe col costringere al lavoro in detti giorni, ma è pure mestieri che si stabiliscano i giorni in cui hanno ad essere aperti gli uffizi per le transazioni commerciali e per altri affari e sarebbe desiderabile una regola uniforme in tutto lo Stato. Nelle antiche provincie l'abolizione si ottenne in seguito ad accordi coll'autorità ecclesiastica, da cui non si può in tale materia far astrazione se non vogliamo sostituire un nuovo dispotismo, e, secondo l'*Arena*, il ministro Menabrea intende appigliarsi allo stesso partito affinchè si estenda l'abolizione al rimanente dello Stato.

Più facilmente che la questione predetta si potrebbe risolvere quella delle feste civili dello Statuto, che in alcune provincie sono tuttavia occasione di persecuzioni e di gare *hinc et inde*, e che si potrebbero facilmente evitare non chiedendosi nelle solennità predette l'intervento dei preti. Essi trovansi, a cagion d'esempio in Sicilia, tra l'incudine e il martello quando sono invitati a cantare il *Te Deum*, nè tutti prendono il partito del parroco della commedia di *D. Martino*, che, per non incorrere nelle ire nè di Monsignore, nè del Sindaco, si faceva venire un opportuno mal di pancia.

Nel mese scorso il sindaco di **Patti**, prevalendosi della facoltà concessagli dalla legge di sospendere gl'impiegati del Comune, riferendone poi alla Giunta ed al Consiglio Comunale nella prima adunanza, tolse la pagnotta a tre maestri di scuole elementari perchè non vollero cantare il predetto inno ai 14 di marzo, giorno del compleanno del Sovrano. E il Consiglio approvava la sospensione lasciando il Sindaco giudice sulla resipiscenza dei ricalcitranti maestri.

Monsignor Celesia a sua volta sospende *a divinis* i preti che prendono parte alla festa natalizia del Re. E il prefato Municipio per consolare alcuni professori che cantarono in quel giorno l'inno, non ostante il divieto del prelato, rese loro dei ringraziamenti in Consiglio, e ordinò che della deliberazione si lasciasse loro copia. E i consiglieri municipali approvarono.

Noi invece non vorremmo nè i ringraziamenti, nè le sospensioni, e facciamo voti che si evitino le cause di queste differenze e dissensioni, e nessuno metta la falce nel campo altrui. Il Governo non permetta le usurpazioni, e a sua volta non si faccia persecutore dei vescovi per ciò che scrivono nelle loro pastorali, e non s'imponga l'obbligo di cantare il *Tedeum* nelle feste civili, e ciascuno celebri la festa a suo talento.

Biella. — Un doloroso avvenimento succedeva la sera di domenica 21 passato mese in Pralungo. Due fratelli operai di condotta irreprensibile, venuti tra loro a contesa nella casa paterna per una futile causa, si avventarono l'uno contro l'altro armati, chi dice di falcetti, chi di bastoni, e si menarono tali colpi che l'uno di essi per una grave ferita riportata al capo ebbe in pochi giorni a morire; l'altro versa tuttora in pericolo.

Tutto il paese fu vivamente contristato per questo fatto, la famiglia e gli amici dei due fratelli sono nella massima desolazione. (*Gazz. Biellese*).

Savona. — Da un articolo della *Gazz. di Savona* stralciamo i seguenti brani, i quali dimostrano come le industrie marittime sieno fonte feconda di prosperità per quelle popolazioni che vi si dedicano:

« . . . Furono erette officine metallurgiche dove si trovano meccanici i più rinomati; furono aperte fabbriche di cordami, negozi di stoppe e di attrezzi navali. La numerosa popolazione della città e dei villaggi circonvicini ha fornito in pochi anni un gran numero di carpentieri e di calafati da render poco costosa la mano d'opera.

« Le comodità che presenta la nostra piazza hanno attirata l'attenzione dei capitani marittimi e degli armatori per modo che nel decorso anno 1868 si videro varare nel cantiere di Savona quindici grosse navi della portata complessiva di 8157 tonnellate, fra le quali basterà accennare l'*Amicizia* di tonnellate 684, costrutta dal signor Francesco Sirello, l'*Ottone* costrutto dal professore Ambrogio Calcagno, e la *Ninfa* costrutta dal signor Giambattista Guastavino; oltre agli altri bastimenti usciti dai cantieri dei signori fratelli Bagliotto e del signor Giovanni Tixi.

« Questa industria, che si può dire quasi nuova per Savona, comincia a dare un movimento commerciale alla città, e vi arreca una circolazione di una somma ingente di danaro non minore di quattro milioni. »

Milano, 2. — Nella seduta municipale di ieri, la proposta della Giunta, pel trasporto delle ceneri dell'illustre Carlo Cattaneo nel cimitero monumentale di Milano, venne approvata all'unanimità. (*Posta*).

Bologna, 2. — Gli agenti della questura sorprendevano ieri sera in un'osteria fuori porta Lamme, nove o dieci pessimi soggetti riuniti fra loro a conciliabolo.

Erano quasi tutti gravemente indiziati come fautori delle invasioni che si ebbero a deplorare negli scorsi giorni.

Al presentarsi delle guardie di P. S. s'impegnò una viva lotta, ma quei malviventi finirono per cedere, e ne furono arrestati 6, mentre gli altri si diedero alla fuga. Una guardia di P. S. venne ferita in una gamba.

Sembra che que' sciagurati stessero complottando per effettuare nuovi misfatti.

Merita elogio la Questura per avere in tal modo veramente tutelata la pubblica sicurezza. (*Partito naz.*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4932) del 25 febbraio, con il quale s'introducono alcune modificazioni nell'elenco delle strade provinciali di Caserta, approvato con R. decreto dell'8 settembre 1867.

2. **Un regio decreto** (n. 4933) del 28 febbraio, che dichiara provinciali tre strade nella provincia di Reggio Calabria.

3. **Due RR. decreti** (n. 4935-4936) del 24 febbraio, con i quali, a partire dal 1° maggio prossimo venturo il comune di Solbiate sull'Arno (Milano) è soppresso ed aggregato a quello di Albizzate, e i comuni di San Pancrazio al Colle e Villa Dosia sono soppressi ed aggregati a quello di Casale Litta.

PRODOTTI DELLE GABELLE
nel febbraio 1869.

		1869	1868
Dogane	L.	6,404,183 56	5,578,873 61
Diritti marittimi		225,443 52	246,648 11
Dazio consumo		3,805,014 01	3,856,612 32
Sali		5,407,063 02	5,626,860 65
Polveri		159,624 35	170,286 44
Totale	L.	16,001,328 46	15,489,281 13

E per conseguenza un aumento di lire 512,047 33. Se a questo risultato si aggiunge quello del mese antecedente, abbiamo le seguenti cifre:

		1869	1868
Dogane	L.	12,521,681 17	11,411,645 85
Diritti marittimi		527,214 87	496,472 61
Dazio consumo		7,973,339 24	8,146,260 67
Sali		11,811,577 07	11,920,994 59
Polveri		330,961 91	390,961 91
col totale di	L.	33,164,775 16	32,665,347 »

Si ha pei due mesi un aumento di L. 499,428 16 dovuto alle dogane, che per sè sole aumentarono nei due mesi di L. 1,110,035 32, ed ai diritti marittimi che anch'essi crebbero di L. 30,742 26, mentre tutti gli altri rami delle gabelle si presentano con una diminuzione d'introito.

Cronaca Cittadina

Comizio agrario *del circondario di Torino.* I signori soci sono invitati ad intervenire all'adunanza generale del Comizio, che avrà luogo *domenica* 4 *aprile* prossimo, a mezzogiorno nel palazzo Carignano.

Ordine del giorno:

Relazione dei revisori ed esame dei conti, esercizio 1867-68.

Rinnovazione della Direzione.

Concorso a premio per la migliore statistica agraria della Provincia Torinese.

Alcuni soci raccolti in Comitato ci comunicano, con preghiera di pubblicarla, la seguente nota di candidati per comporre la Direzione:

Presidente — 1. Cantoni cav. prof. dott. Gaetano.
Vice-presid. — 2. Arcozzi-Masino cav. avv. L.
Segretario — 3. Dogliotti avv. Paolo.
Vice-segret. — 4. Serafino avv. Edoardo.
Economo — 5. Nasi Giovanni rappresent. di Rivoli.
Consiglieri — 6. Panizzardi cav. prof. G. B., preside dell'Istituto Tecnico.
7. Buniva comm. prof. Giuseppe.
8. Voli avv. Melchiorre.
9. Bologna Paolo, rappres. di Borgaro Torinese.
10. Gili cav. caus. Bartolomeo, rappres. di Cambiano.
11. Caffarelli comm. avv. Carlo, rappr. di Druent.
12. Peyrone cav. prof. Michele.
Francesetti di Mezzenile cav. Cesare, rapp. di Mezzenile.
Isola Molo conte ing. Gioachino, rapp. di Busano.
Boselli cav. avv. Paolo.
Delponte prof. G. B.
Melano avv. E.
Rossenda cav. Gius.
Bianchi cav. L. F.

Notizie universitarie. — Domenica, 4 del corr., alle ore 2, il prof. Castrogiovanni darà nell'aula dell'Università la sua lezione di estetica sulla *Divina Commedia*.

Società Dante Alighieri. — La Società

APPENDICE

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO — *Rorà e la sua argenteria — Un giardiniere infedele — Un ricettatore ed una teste arrestata all'udienza — Guardiano alle prune — Schioppettata ad un ladro — Leva militare — Inganno.*

Se nel giorno 17 giugno 1868 il signor marchese Emanuele di Rorà avesse avuto molti invitati nella sua magnifica villa di Campiglione, si sarebbe trovato imbarazzato a trattarli a tavola col solito servizio di lusso.... colle posate d'argento.

E ciò per una semplicissima ragione..... perchè quel briccone di Cima Pietro, suo antico giardiniere, la notte precedente gli involò buona parte della argenteria, cioè tredici coltelli, dodici cucchiai, trentadue forchette, un cucchiaio da zuppa, un piccolo cucchiaio a buchi, cinque cucchiarini ed altre cose.

Il signor marchese non sapeva, nè sospettava che fosse il Cima quegli che gli fece questa farsa piuttosto da piangere che da ridere, epperciò al tempo della querela non seppe indicare l'autore del furto.

Ma il tempo, che scopre molte cose, scoprì anche il Cima ed alli 3 luglio questi fu arrestato.

Nella perquisizione operatasi in casa sua furono sequestrate dodici delle forchette derubate.

— E del rimanente dell'argenteria, che cosa ne avete fatto? gli domanda il giudice istruttore.

— La ho venduta, risponde l'inquisito.

— A chi?

— Dirò meglio: ne vendei per L. 412 ad un certo Bocco Giovanni, ed alcuni pezzi d'argento li rimisi ad un certo Collerio Guglielmo con incarico di venderli per mio conto; ma questi, ladro al par di me, portò via l'argenteria e non si lasciò più vedere.

— Dove possiamo trovare questo Collerio?

— Non saprei; ma mi farebbero un gran piacere a cercarlo e punirlo severamente, perchè è un briccone: ha rubato a me, mi involò il rimanente dell'argenteria.

Il Collerio non si rinviene in nessun luogo; ma il Bocco viene subito agguantato.

Si procede ad una perquisizione nella sua casa, e nulla si trova da sequestrarsi che alcune armi insidiose.

— Non avete voi comprato argenteria da certo Cima? gli chiede il giudice inquirente.

— Nemmeno per sogno.

— Ma il Cima lo dice chiaramente.

— Esso è padrone di dire ciò che vuole: io non sono mai stato proprietario d'argenteria.

— Perchè tenevate le armi insidiose?

— Sono armaiuolo di professione: un incognito me le portò ad aggiustare e poi non venne più a ritirarle: ed ecco il perchè mi trovai al possesso di quelle armi.

La Sezione d'accusa ritenne il Bocco contabile di ricettazione dolosa di cose di furtiva provenienza e lo manda davanti la Corte d'Assisie assieme al Cima ed al Collerio ove cada in tempo nelle mani della giustizia, rinviando la causa per la ritenzione di armi insidiose davanti la pretura.

Questa che cammina a vapore, due o tre mesi fa spedì la causa di sua competenza, condannando il Bocco a 50 lire di multa cogli arresti sussidiari per giorni 17.

Ieri, venerdì, fu chiamata a giudicio avanti la Corte d'Assisie di Torino, la causa di furto e di ricettazione dolosa contro il Cima, contro il Bocco e contro il Collerio, che è tuttora assente.

Il Cima confessa il furto e ripete d'aver rimesso parte dell'argenteria al Bocco ed al Collerio. — Il Bocco nega, e a quanto pare fa grande assegnamento sui testimoni per stabilire la sua innocenza.

Viene la teste Barbaroux, che fu già governante dei figli del Bocco. Essa depone contrariamente a quanto aveva già deposto nella procedura scritta, in modo che spiace al Ministero Pubblico ed alla Corte.

— Ella nella procedura scritta ha deposto ben diversamente, le osserva il presidente cav. Mari.

— Io ho detto al giudice istruttore una cosa, ed egli ne scrisse un'altra.

Sorge a questo riguardo un battibecco, ed il Pubblico Ministero, comm. Rossi, ravvisando nelle dichiarazioni della Barbaroux gli estremi della falsa testimonianza, insta perchè la teste sia dichiarata in istato d'arresto e contro lei si proceda a termini di legge.

La Corte accoglie tal conclusione, ed i carabinieri s'impossessano della Barbaroux e la conducono alle carceri delle Torri.

Per questo inaspettato incidente il dibattimento nella causa contro il Cima ed il Bocco vien rimandato ad udienza indeterminata.

Quindi io debbo partire immediatamente per telegrafo alla volta di Treviso in traccia di processi da compiere la mia cronaca settimanale.

Dante Alighieri è convocata in adunanza generale pubblica, domenica, 4 corr. aprile, alle ore 10 ant. nel solito locale dell'anfiteatro di chimica, via di Po, presso il liceo Gioberti.

Sono all'ordine del giorno:

Lettura del socio Emilio Gioberti — *Realismo.*

Lettura del socio Federico Pugno — *La leva.*

Il Consiglio direttivo.

Società di mutuo soccorso fra i volontari di Torino. — I soci sono invitati a voler intervenire al solito Tiro gratuito che avrà luogo domenica dalle 12 alle 3 pom. nel locale del Tiro comunale.

La Direzione.

Messa di Rossini. — Potrebbe darsi, e badi il lettore che vincoliamo la nostra notizia da un *potrebbe darsi*, che il capolavoro rossiniano sia alfine eseguito, ove religione, arte, convinzione massime richiedono.

Alla prossima apertura di un nuovo tempio che deve farsi a Torino, tempio consacrato ad una santa dal barbaro nome, ci si dice possa venir rieseguita per cura e desiderio di molti la *messa solenne*. Allora siamo certi che ognuno comprenderà il grave, il solenne, il commovente che il grande maestro sparse sulle note del suo ultimo lavoro.

Giornali. — Il num. 9 del periodico *Verso la meta* contiene nel suo numero che vede oggi la luce le seguenti materie:

Romancero di Enrico Heine — La stella degli amanti — Astronomia naturale per V. Bonatti — Poesia: Tre notturni, versi di Giovanni Camerana — Attualità — Cronaca teatrale — Corrispondenza — Annunzi.

Il giornale *Il Diavolo* nel numero di domenica pubblica il ritratto del deputato Pescatore.

Misterioso assassinio. — Sull'assassinio del Pietro Ferrara (detto Cornati dal casato materno) negoziante di commestibili e commissioniere tra Torino e Rivalta, la *Gazzetta del popolo* ha le seguenti informazioni:

L'aggressione seguì non sulla strada della Borgata di *Doirone*, come si disse erroneamente, bensì sulla strada da Torino ad Orbassano per la Crocetta. Il lago di sangue che indicò il luogo della disumana tragedia si è a pochi passi dal pilone di Beinasco.

Dal lunedì verso le 9 di sera, ora in cui probabilmente successe l'orribile fatto, nulla si scoperse non ostante le moltiplicate perlustrazioni fatte dai contadini di Rivalta e di Beinasco nelle strade e nei campi circonvicini, non che per lungo tratto del letto e delle ghiaie del Sangone.

Ieri sera soltanto un giovane signore di Rivalta riconobbe nelle vie di Torino il mulo che era attaccato al carro dell'infelice Cornati. Avendo inseguito quella bestia e chi la conduceva, e fatto ad un tempo avvisare i carabinieri, si riuscì a farne il sequestro in una stalla alla barriera di Lanzo.

Dicesi che quel mulo sia stato venduto mercoledì testè decorso sul mercato di Chivasso da due incogniti, che, attaccata altra bestia al carro su cui stava il criminoso bottino, proseguirono oltre.

Ora la giustizia e le autorità di pubblica sicurezza hanno una traccia per la quale si spera potranno raggiungere i delinquenti e rinvenire il bottino e la salma del Cornati, che ignorasi ove sia stata nascosta.

Era tempo! — Il cielo si è tinto di sereno e il sole vien finalmente ad inchinarsi al calendario. È vero che in faccia a noi vediamo ancor gli alti gioghi dei monti rivestiti d'una corazza di ghiacci e di nevi, ma dal cielo di Torino sono alfin scomparse le nubi, ed oggi possiamo dire che brilla il sole d'aprile, quel che cantano i poeti e sognano gl'innamorati. Facciamocene però la confidenza a mezza voce, chè prima di sera potrebbe ancora venir giù un acquazzone, godiamo il nuovo sole e dimentichiamo le nevi, i venti, le noiose pioggie, i sucidi pantani dei giorni scorsi.

Morti denunciati all' ufficio dello Stato Civile il giorno 2 aprile 1869.

Merlino Teresa, d'anni 16, di Farigliano (Mondovì) — Perinetti Vittoria nata Agnese, id. 50, di Reano, serva — Moreno Giuseppa nata Daniele, id. 47, di Savigliano — Traversa Giovanni, id. 67, d'Asti, militare in ritiro — Allisiardi Giovanni, id. 46, di Busca — Più 9 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 2 aprile 1869.

Maschi 10, femmine 11 — Totale 21.

Osservazioni meteorologiche fatte nell' Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare

2 aprile

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Tempert. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	731,2	3,5	5,3	91	O debole	coperto
9 a.	731,2	5,0	5,5	84	SO debole	coperto
12	731,7	9,0	4,9	58	S debole	coperto
3 p.	731,7	10,7	4,7	50	SE debole	n. p. s.
6 p.	732,4	9,0	5,3	61	SE debole	s. p. n.
9 p.	733,7	7,4	5,3	71	SE debole	ser. nuv.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima 3,1 / massima 11,4

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 3 2,7.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino

(Tempo medio di Roma)

4 aprile 1869.

Nascere del **Sole**, ore 5 56 — passaggio al meridiano, ore 12 22 — tramonto, ore 6 49.

Nascere della **Luna**, ore 2 8 matt. — passaggio al meridiano, ore 7 38 matt. — tramonto, ore 11 32 matt.

Giorno della Luna 23°

Prestito a premi della città di Milano. — Estrazione del 1° aprile 1869:

Serie estratte:

7442 — 2538 — 6444 — 7582 — 2761 — 1640 — 3337 — 7768 — 6301 — 5291 — 942 — 3398 — 1607 — 3936 — 5095 — 6632 — 5055 — 6031 — 389 — 3776 — 7913 — 7136 — 1505 — 4018 — 3358 — 5291 — 7513 — 3989 — 3828 — 3626 — 220 — 5345 — 6254 — 5067 — 244 — 1214 — 3434 — 5346 — 1024.

Elenco delle obbligazioni premiate

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
2538	18	L. 1,000	3337	27	L. 100
5067	45	» 1,000	3936	30	» 100
5241	43	» 1,000	7442	49	» 100
5035	30	» 1,000	7513	44	» 100
6632	2	» 1,000	5346	8	» 60
1640	40	» 1,000	5055	20	» 60
2761	42	» 1,000	942	7	» 60
3776	14	» 1,000	3828	50	» 60
389	27	» 1,000	1214	28	» 60
1640	16	» 1,000	5346	11	» 60
7913	46	» 1,000	6444	18	» 60
220	42	» 1,000	6444	33	» 60
7582	49	» 1,000	3397	39	» 60
3337	18	» 1,000	1607	39	» 60
5345	35	» 1,000	1640	49	» 60
5291	24	» 1,000	6444	9	» 60
3397	25	» 1,000	2761	9	» 60
3398	44	» 1,000	1214	5	» 60
5291	35	» 1,000	6632	5	» 60
6632	33	» 1,000	7442	13	» 60
5291	2	» 300	389	31	» 60
5067	9	» 300	5291	12	» 60
1214	21	» 300	1434	1	» 60
6444	21	» 300	5095	48	» 60
3626	5	» 300	4018	38	» 60
7582	20	» 200	3936	15	» 60
6444	40	» 200	6632	37	» 60
5055	27	» 200	3989	32	» 60
6031	18	» 200	3936	12	» 60
7913	5	» 200	5346	26	» 60
389	85	» 150	2761	11	» 60
3776	8	» 150	2538	41	» 60
1214	42	» 150	5067	35	» 60
3828	17	» 150	7513	41	» 60
389	34	» 150	1214	17	» 60
2761	37	» 150	5055	46	» 60
3398	7	» 150	7442	24	» 60
3134	4	» 100	1607	28	» 60
7436	2	» 100	2761	6	» 60
5291	15	» 100	3398	42	» 60
5067	38	» 100	6444	1	» 60
2538	23	» 100	3776	39	» 65
1434	18	» 100			

Tutte le Obbligazioni portanti una delle serie (sopra estratte, abbenchè non indicate nel suddetto elenco dei premi, hanno diritto al rimborso in lire 46 caduna: — Uguale rimborso avranno i titoli interinali, alle condizioni però dettagliate sui titoli stessi.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Esposizione artistica ed industriale in Asti.

Sul principio del prossimo mese di maggio per cura di speciale Commissione sarà aperta in Asti un'Esposizione artistico-industriale, alla quale potranno anche essere ammessi in sezione separata i prodotti estranei a quel circondario pei quali potranno essere aggiudicate medaglie e rilasciati agli esponenti certificati di merito.

A nome della Camera di commercio ed arti di Torino si fa appello ai produttori del suo territorio giurisdizionale a voler prender parte a quella solenne mostra il cui regolamento trovasi deposto in questi uffici dove potrà averne visione chiunque lo desideri. Saranno inoltre dati quei cenni relativi che fossero chiesti da coloro fra gli aspiranti che non risiedono in questa città.

Il termine utile per le dichiarazioni e la ammessione che era fissato a tutto marzo fu prolungato a tutto il 15 del corr. mese.

Torino, il 1° aprile 1869.

Il presidente G. B. TASCA.

FARRERO, *segr.*

Ci scrivono:

Firenze, 1 aprile (sera).

I giornali officiosi che parlarono di una prima esposizione finanziaria fatta nella intimità dei colleghi e dei pochi fedeli partigiani hanno scambiato un discorso accademico tenuto dal Cambray-Digny in uno dei consueti convegni del liceo Dante con un fatto che avrebbe senza dubbio avuto molto maggiore importanza. Certo è che il ministro delle finanze non ha peranco comunicato a nessuno gli elementi della sua esposizione, e ciò per la semplicissima ragione che mancano ancora a lui medesimo taluni fra i più essenziali elementi della esposizione stessa. Così so, ad es., che alla Direzione generale del Tesoro non è finora compiuto il lavoro per la determinazione della situazione attuale del servizio per rispetto ai residui così attivi come passivi, mancando tuttora le indicazioni così delle spese fatte e delle entrate riscosse, come delle spese e delle entrate a realizzarsi sugli esercizi passati. Ora è evidente che senza siffatte indicazioni riesce impossibile al ministro di additare la cifra dei *deficit* decorsi e quella dello scoperto a cui convenga provvedere.

In quanto poi alle presunzioni per l'avvenire, non sono minori i dubbi che restano ancora a risolvere. Così la cifra del reddito che si potrà ricavare dal macinato continua ad essere una incognita, checchè ne dicano gli officiosi del Ministero. Così delle risultanze della liquidazione dell'asse ecclesiastico, intorno alle quali vi è enorme discrepanza tra i calcoli del ministro e quelli della Commissione, non riesce agevole al Cambray-Digny di formare un adeguato criterio. Intanto, in mezzo a cotante dubbiezze si fa sempre più critica la situazione anche al punto di vista generale dei rapporti tra il Ministero ed i suoi aderenti, tra i quali riesce sempre più visibile la indisciplina e la sfiducia.

Fu ricevuto stamane dal Re il generale Möring. Fu ricevuto dei pari il granduca Vladimiro di Russia, il quale partirà stassera alla volta di Roma.

Il viaggio del Re a Napoli sembra cosa decisa ed assai prossima. Il suo soggiorno però in quella città sarebbe di brevissima durata, volendo il Re esser reduce a Firenze per la riapertura della Camera.

S. M. il Re, ritornato questa mattina, 1° aprile da Torino, ha ricevuto in udienza solenne S. A. I. il granduca Vladimiro di Russia, poscia S. E. il conte Brassier de St-Simon, che ha presentate le lettere che lo accreditano nella qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Confederazione settentrionale germanica presso l'Italia; infine S. E. il generale Moering, governatore di Trieste, incaricato di una missione straordinaria da S. M. l'Imperatore d'Austria. *(Opinione).*

Si dice che S. M. il Re abbia conferito al generale Moering il gran cordone di San Maurizio e Lazzaro.

Leggesi nei giornali fiorentini che S. M. il Re avrebbe deciso di ritornar per qualche giorno nelle provincie napolitane. Prima della partenza inviterebbe però a convito officiale i ministri, gli alti dignitari dello Stato e la Deputazione napolitana che nel dì anniversario della sua nascita gli recò una corona.

Il 3 corr. aprile doveva esservi ballo di Corte, ma per inavvertite circostanze fu rimandato alla sera del 17.

Ieri mattina, alle 12, le artiglierie della *Gaeta* salutavano la presenza di S. A. il principe Amedeo, andato ad assumere il comando della squadra del Mediterraneo. *(Movimento).*

Ieri sera, scrive l'*Opinione Nazionale* di Firenze, durante la recita data al teatro Pagliano a benefizio dei *reduci dalle patrie battaglie*, furono gettati dal loggione un'infinità di proclami in senso repubblicano il più spinto.

Come sempre accade in simili circostanze, avvennesi, per pochi minuti, una certa agitazione nella platea.

Ci vien detto che le guardie di Questura procedessero a qualche arresto.

A questo proposito, ecco quanto leggesi nel *Corriere italiano*:

Ieri sera al teatro Pagliano furono sparsi alcuni proclami più ridicoli che incendiari, terminanti colle seguenti parole:

« Armiamoci tutti e piombiamo compatti su questa schifosa falange di pagnottisti, di preti, di gesuiti e di burocratici. »

Di più si dice in questo proclama che i soldati sono *schiavi bianchi* e che « i repubblicani democratici sociali » vogliono redimerli.

Bella poi e delicatissima è la seguente espressione: « *giacchè ci chiamano assassini, proviamo loro che il sangue non ci sgomenta.* Non protestano contro l'appellazione di assassini, ma vogliono far vedere coi fatti che non hanno paura del sangue.

Col titolo *Spigolature italiane in America* l'*Eco d'Italia* pubblica le seguenti notizie:

Giorni sono partivano da New-York per l'Italia quindici nostri giovani compatrioti, i quali, parte renitenti alla leva, altri disertori, non volendo più essere proscritti dalla patria vanno spontanei a costituirsi per mettere sostituti o provvedere altrimenti onde esentarsi legalmente dal servizio militare. Sappiamo che altri giovani, che si ritrovano nelle medesime condizioni, si propongono d'imitare un sì bell'esempio.

Dal 29 dicembre scorso al 4 gennaio erano giunti nel porto di Callao, nel Perù, tre bastimenti italiani e ne erano partiti nove, di cui cinque fecero vela per le isole Chinchas a caricarsi guano.

Se le notizie di scoperte di ricche miniere d'argento a Withe Pine presso Treasure City, nello Stato di Nevada, potevano da principio sembrare esagerate, ora possiamo accertare essere vero, essendoci state confermate dal nostro corrispondente e garantite da un giornale autorevole di Virginia City, il qual foglio ci annuncia la scoperta fatta da un italiano, certo signor Matteo Caschina, d'un pezzo d'argento puro del peso di due libbre.

Non è a maravigliarsi dunque se una numerosa emigrazione sia già in moto per quelle regioni argentee e dalla California e da Chicago ed anche da diversi Stati del Nord: è vero che i disagi sono ardui, le fatiche molte, ma gli avventurieri alla cerca del prezioso metallo ne sono ampiamente compensati.

Già a Treasure City, situata a 9865 piedi al disopra del livello del mare, si va organizzando una colonia italiana e parecchi dei nostri vi avevano acquistati terreni per fabbricar case ad uso di trattoria, albergo e botteghe di provvigioni: in quei paesi il vitto costa circa cinque dollari al giorno, ma il guadagno giornaliero supera di gran lunga la spesa.

Il signor Matteo Caschina trovò quel famoso masso di argento in una miniera a 200 piedi di profondità.

Anche a Omaho, nel Nebraska, città chiamata ad un grande avvenire per essere il centro principale della ferrovia del Pacifico, è sorta testè una colonia italiana. Ivi come a Virginia City ed a Treasure City, nel Nevada, si trovano parecchi negozi, trattorie e caffè tenuti da italiani, alcuni fra i quali furono proveggenti a fare acquisto di terreni che, se ora costano pochi dollari, in breve tempo potranno ottenere prezzi favolosi.

CORRIERE DEL MATTINO

Sul contratto dell'Asse ecclesiastico la *Gazzetta di Milano* riceve da Firenze i seguenti ragguagli, che concordano quasi perfettamente con le nostre informazioni:

A Treviso mi si presenta subito dinanzi gli occhi un bel giovane col volto abbronzito, sui 29 anni, un avanzo di Marsala, sul cui petto brillano due medaglie al valor militare.

Costui è Fabris Placido, un placido di nome soltanto e non di fatto, come lo dimostrano le sue gesta sui campi di battaglia ed i due arditi colpi di fucile che lo portarono sul banco degli accusati.

Appena il Fabris ottenne il congedo dal servizio militare recossi a Povigliano, sua patria, per godersi tranquillamente le lire 1200 di pensione accordata ai prodi *mille* di Marsala.

La sua famiglia possedeva un bel brolo cinto da muro tutt'all'intorno, e dentro, fra gli altri alberi, sorgevano cinque o sei piante di prune, delle quali li proprietari ne godevano pochissime, perchè i ladri, di notte tempo varcando il muro, non si contentavano di farne delle corpacciate, ma ne asportavano via a cesti.

Di ciò si lagnava il Placido Fabris ed andava con tutti dicendo che egli faceva la guardia; e che il primo che avesse colto, l'avrebbe ucciso.

Ciò non volle credere il giovane Tommaso Crema; ma ai suoi danni dappoichè, quando avrebbe creduto volontieri, non era più in tempo.

La notte del 9 sopra il 10 luglio ultimo passato, il Giulio e Tommaso fratelli Crema, villici di Povigliano, si erano diretti alla casa di certo Tonini, onde prendere alcuni istromenti pel lavoro. Quando furono giunti in prossimità del giardino del Fabris, il Giulio Crema si lagnò di un piccolo dolor di pancia, e si fermò in un angolo per farselo passare. Il fratello Tommaso proseguì la strada per alcuni passi e poi si fermò ancor egli a contemplare al chiaror della luna le grosse e gialle prune che penzolavano dai rigogliosi alberi. Non potè resistere alla tentazione e dice al Giulio:

— Fa pur le cose con tuo comodo, io vado a mangiar delle prune.

— Non va, perchè il Placido ti dà una schioppettata.

— Ah! Placido a quest'ora dorme saporitamente.

Placido che si trova nel recinto, armato di fucile a doppia canna, ciò sentendo si nasconde dietro un cespuglio di rose ed aspetta il ladro al varco.

Tommaso scavalca il muro e s'accosta all'albero per arrampicarvisi sopra come un gatto, e Placido lo saluta subito con una schioppettata nelle gambe. Ciò sentendo il ladroncello zoppicando si dà alla fuga e tenta rivalicare la cinta per mettersi in salvo, ma appena si trova a cavalcioni del muro riceve un altro colpo che lo getta semimorto sulla strada esteriore.

Le ferite prodotte dai proiettili sono molte e gravi, per modo che nel giorno susseguente l'infelice Tommaso dovette soccombere ed essere seppellito a spese del municipio di Povigliano che in tutto sborsò lire 44 45.

Per questo fatto il Placido Fabris fu arrestato e tradotto davanti il tribunale provinciale di Treviso che lo condannò alla pena del carcere duro per anni due, alla privazione delle due medaglie, alla perdita della pensione, alla rifusione delle spese sostenute dal municipio di Povigliano per la sepoltura dell'interfetto, ai danni verso gli eredi di questo, alle spese processuali ed alle spese che il Governo incontrerà per mantenerlo in carcere.

Il Fabris si appellò da tale sentenza, e la Corte riformando il giudicato lo condannò soltanto alla pena dell'arresto rigoroso per mesi quattro, nei danni e nelle spese, lasciando poi che l'autorità amministrativa provveda per le medaglie e per la pensione delle lire 1200.

Alcuni abborriscono la vita militare, altri per contro l'aggradiscono assai. Questa disparità di opinione e di gusto vien rappresentata dalli Gaetano ed Antonio fratelli Gabrieli.

Il primo nell'ultima coscrizione fu chiamato ad estrarre il numero, e poco favorito dalla sorte estrasse un numero che lo designa soldato.

Ciò lo faceva stare di cattivissimo umore, e l'Antonio per consolarlo s'offerse di partir egli in luogo suo.

I due fratelli andarono presto d'accordo, e inoltrarono subito pratiche al Ministero della guerra per essere autorizzati allo scambio.

Il Ministero non provvide in tempo sulla domanda, e quando i coscritti furono chiamati alla visita per l'assento, i due fratelli si portarono a Venezia, per far presente, come asseriscono, il loro progetto al Consiglio di leva.

Giunti a Venezia il Gaetano andò, non si sa per qual causa, in giro per la città, e l'Antonio si recò al Consiglio di leva.

Quando si chiamò il Gaetano Gabrieli per la visita, si presentò senza dir nulla, l'Antonio, il quale fu riconosciuto abile ed ascritto ad un reggimento.

Ciò fatto l'Antonio andava in cerca del Gaetano, e questi andava in cerca di quello.

Non ritrovandosi, il Gaetano si presenta al Consiglio di leva che stava per isciogliersi, chiedendo di essere visitato.

Il Consiglio di leva non voleva saperne, perchè tutti i coscritti erano già stati visitati. Gaetano, teme di essere dichiarato renitente, insiste, e finalmente il Consiglio s'accorge che è stato ingannato dall'Antonio, per cui questi vien denunciato all'Autorità giudiciaria ed il Tribunale provinciale di Venezia lo condannò a tre anni di reclusione.

Questa sentenza fu denunciata in appello: ed ora si aspetta il responso della Corte.

CURZIO.

« Le difficoltà insorte sulla ripartizione delle quote fra i capitalisti furono del tutto appianate, e già una convenzione venne firmata a Parigi l'altro ieri dal nostro Ministro plenipotenziario. Sembrerà strano che le fasi d'un'operazione di tal fatta debbano svilupparsi a Parigi; ma sotto l'attuale Gabinetto conviene assuefarsi e non prender meraviglia di quegli atti che significano spregio alla dignità della nazione. Parigi è il nostro centro; dunque il bene e il male ci deve venire di là.

« In quanto alla guarentigia speciale chiesta dai capitalisti, il Governo concederà loro la parte che gli spetta sul canone dei proventi della Regìa cointeressata, cioè che la Società, prima di versare la parte spettante al Governo, terrà per sè la somma degl'interessi, e l'ammortizzamento della somma che anticipa, nel caso che i prodotti ricavati dalla vendita dei beni sieno insufficienti a soddisfare l'impegno. Egli è per iscusare siffatta guarentigia, che può dirsi superflua, che il ministro delle finanze intenderà di far credere alla Camera come da parecchi mesi le vendite dei beni ecclesiastici sieno scemate di molto; ma, quanto a codesto, ognuno sarà padrone di pensarla a modo proprio. »

Riceviamo una lettera da Vigone nella quale ci si annunzia essersi tenuta colà, la sera del 1° aprile, un'adunanza di elettori nella casa del conte Selva; nella quale adunanza dopo due bei discorsi del conte Selva medesimo e del sig. Capriolo si decise dare di nuovo il voto, come deputato, al generale Corte.

Leggesi nel *Phare de la Manche*:

Il 23 marzo fu stabilita presso ciascuna delle amministrazioni ferroviarie a Parigi una Commissione militare composta di 4 membri di cui tre appartenenti all'esercito ed uno alla amministrazione stessa delle ferrovie.

Queste Commissioni, il cui scopo non può essere altro che di tenere tutto preparato per il trasporto di armi, materiale da guerra, soldati, ecc., funzionerebbero colla più grande attività.

È la prima volta questa che un fatto consimile ha luogo; nè all'epoca della guerra di Crimea, nè a quella della guerra d'Italia furono istituite siffatte Commissioni.

Leggesi nel *Piccolo Giornale* di Napoli:

« Oggi la nostra Corte di cassazione si è riunita in assemblea generale per udire la relazione della Commissione per lo esame della proposta di un nuovo codice penale.

« La relazione (del comm. Marvasi) fu approvata in ogni sua parte e specialmente furono accolte le conclusioni di essa contrarie all'abolizione della pena di morte, e favorevoli alla riforma della legge sulla stampa per quella parte che riguarda la responsabilità dei gerenti. »

Apprendiamo dalla *Luce Calabra* di Catanzaro che Menotti Garibaldi (continua a dimorare alla *Coscia di Staletti*, da dove partirà fra pochi giorni per ritornarvi nel pross. maggio.

Per l'interesse che possono averci le famiglie dei molti emigranti per il Plata col vapore *Agnese*, capitano G. Guildi, armatore Alessandro Cerruti, partito da Genova il 25 febbraio, e sul quale erano corse voci sinistre, ci affrettiamo a far pubblico che per via telegrafica è giunta in Genova la notizia essere il suddetto vapore arrivato felicemente a Porto-Praia (Isola del Capo-Verde) nel giorno 13 ora scaduto marzo; ripartendo per la sua destinazione il 14 detto. (*Movimento*).

È finalmente cessato a Ginevra lo sciopero degli operai-tipografi, e per meglio dire la influenza del lavoro e della libertà si è fatta sentire decisamente contro le sovversive agitazioni inspirate da proclami che giungevano da Parigi e da Londra. Si tenne e fu libera una grande adunanza popolare, in cui la parte eletta della popolazione riprovò con tutta l'indegnazione gli arbitrii di coloro che con grave sfregio della libertà repubblicana volevano costringere i rimasti fedeli al lavoro a desistere dagl'impegni presi sulla loro parola. Il Consiglio di Stato aggiunse un proclama, ed ora la pubblica tranquillità sembra ritornata.

L'altro ieri fu pubblicata a Parigi *La lettera a un elettore* che da tanti giorni si attende con un'ansietà dovuta al mistero che copre l'autore della pubblicazione. L'anonimo scrittore dice d'essere un antico costituente e nel suo breve opuscolo fa vedere alla Francia quanto l'Impero le abbia recato di gloria all'estero e prosperità all'interno. Condanna i principii del partito liberale e conchiude col consigliare i lettori, elettori, a votar per i candidati che ricongiungono l'affetto alla dinastia, all'amore pel popolo. Naturalmente come si tratta di propaganda elettorale, l'opuscolo verrà gratuitamente diffuso nelle città ed in ispecie nelle campagne.

Il movimento elettorale in Francia va prendendo sempre maggiori proporzioni. Le elezioni, già lo dicemmo, si faranno verso il fine di maggio.

Molti municipii, con lodevolissimo e liberale proposito, proibiscono assolutamente ai loro agenti salariati di distribuire i bollettini di voto.

Alla famosa caccia di Toledo, cui assistettero il generale Prim e compagnia bella, a maggior gloria e felicità del popolo spagnuolo, intervenne pure il Duca di Montpensier.

Sulle elezioni dell'Ungheria il *Trentino* reca i seguenti ragguagli:

Oggidì il risultato delle elezioni è il seguente: 197 affigliati al partito di Deak — 146 radicali. Ieri l'altro la lotta si agitava nei sobborghi di Pesth. Nella Franzstadt, Giovanni Vidats della sinistra trionfò con voti 5[illegible] su Törick candidato governativo che ebbe soli 407 voti. Nella Josephstadt la votazione si chiuse a 9 ore di sera; e vinse il radicale Csernatony con 8[illegible] voti contro il deakista Szentkiralyi che raccolse 81[illegible] suffragi. Nella Theresienstadt la pugna ferveva tra il ministro del commercio Gorove ed il rinomato pubblicista magiaro Mauritio Jokai.

Quest'ultimo la vinse dopo un fiero combattimento ed il giubilo del suo partito non ebbe confine. Il partito ministeriale di Gorove protestò subito contro questa elezione. Ma la stessa sera si fece una luminaria in onore di Jokai. La sconfitta del ministro Gorove aveva fatto una profonda sensazione in Pesth, ed i partigiani di Deak se sono molto avviliti. In aspre lotte, nuove del tutto nei fasti elettorali, prescindendo da Deak e dai ministri, le loro teste più influenti dovettero cedere il campo di fronte ai candidati dell'opposizione, agli idoli dell'estrema sinistra, e Kossuth stesso venne eletto non in uno soltanto ma in due collegi elettorali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Vienna, 2 aprile.

La *Presse* annunzia che la Porta e la Persia si sono poste definitivamente d'accordo per nominare una Commissione mista che proceda alla rettificazione della frontiera. È quindi cessato il pericolo di un conflitto.

Washington, 2 aprile (filo trans.).

Il Comitato per gli affari esteri della Camera dei Rappresentanti propose di riconoscere l'indipendenza di Cuba.

Il Senato della Colombia ha respinto il trattato concernente il canale di Darien.

Firenze, 2 aprile.

Prestito naz. 77 50.

Vienna, 2 aprile.

La *Presse* afferma che l'ambasciata italiana a Londra venne offerta a Pepoli il quale però mostrò desiderio di rimanere a Vienna.

Firenze, 2 aprile (notte).

L'*Opinione* reca un dispaccio da Faenza che annunzia che quel Consiglio comunale adottò un ordine del giorno esprimente voto di lode e di riconoscenza al generale Escoffier.

Parigi, 2 aprile (notte).

Corpo legislativo. — Rispondendo a Thiers che consiglia di mantenere la pace, Rouher dice che la pace è necessaria allo sviluppo della civiltà, della libertà e della grandezza del paese. Soggiunge che il Governo fa tutti gli sforzi possibili affinchè la pace continui nel continente. Il pericolo ch'essa venga turbata nascerebbe non dal Governo, ma piuttosto dai discorsi che tendono ad abbattere le istituzioni interne e fanno che si manchi ad esse di rispetto all'estero.

Fatti Diversi

Introiti delle ferrovie. — I prodotti delle varie linee appartenenti alla Società dell'Alta Italia, nella 12ª settimana, decorsa dal 19 al 25 marzo 1869, messi a confronto con quelli ottenuti nella corrispondente del 1868, offrono i seguenti risultati:

Settimana del 1869	L.	1,065,053 69
» » 1868	»	955,710 70
Donde un aumento nel 1869 di	L.	109,342 99

Le stesse linee, dal 1° gennaio al 25 marzo diedero:

Nel 1869	L.	12,394,080 65
» 1868	»	11,314,851 90
Donde un aumento complessivo di	L.	1,079,229 15

Navigazione. — Il movimento della navigazione generale per operazioni di commercio, a vela ed a vapore distribuito per mari, l'anno 1867 offriva nel Regno d'Italia le cifre seguenti:

Negli scali del mar Ligure gli approdi e le partenze toccarono il ragguardevole numero di 12,018 bastimenti, del complessivo carico di 2,172,106 tonnellate. Questo littorale, più che qualunque altro dei mari nazionali, fu visitato da un gran numero di bastimenti a vela (8269) e di vapori (3749). Nel mare Adriatico approdarono e partirono 14,838 bastimenti, di 1,483,535 tonnellate, nel mare Tirreno 6,175 bastimenti, di 1,456,453 tonnellate. I risultati meno importanti si hanno a notare pel Mediterraneo, il quale, sebbene abbia avuto un enorme numero di partenze e di approdi per il carico complessivo dei legni approdati e partiti raggiunse appena le 754,839 tonnellate.

Dal littorale Ligure partirono ed approdarono 65,891 passeggieri, dal littorale Adriatico 21,861, 13,485 dalle spiaggie Tirreno, 7161 dalle coste Sicule, 5663 dalle Sarde e 19 dalle Jonie. In complesso s'imbarcarono e sbarcarono 143,6[illegible] passeggieri.

I grecisti in Francia. — Il sig. Luigi Ulbach succede a Parigi al signor Rochefort nelle emozioni della vita di giornalista indipendente ed umoristico. Quando le persecuzioni governative spensero la *Lanterne* al signor Rochefort, il suo amico Ulbach dà di piglio ad una *Cloche*, il cui rimbombo accorsero abbonati ed entusiasti, poichè la campana del signor Ulbach risuonava sul metro del malcontento. Da qualche tempo il direttore della *Cloche* s'è dato agli studii etimologici. Tra le lingue preferisce le morte, e tra queste il greco antico. Qualche giorno fa il sig. Ulbach si pensò di cercare l'etimologia greca della parola *Napoléon*. Ecco il risultato delle sue ricerche grammaticali. *Napoléon* è composto da *nai* (ναι), che vuol dire certamente o da *apoleo* (απολεω), che significa perdere, uccidere, esterminare: quindi..... ahi! triste conseguenza di studii filologici! *Napoléon* significherebbe vero sterminatore.

Il sig. Luigi Ulbach venne chiamato innanzi al tribunale correzionale. Naturalmente egli disse in sua difesa che egli è innamorato degli studi delle lingue morte e che il saggio recente sulla *Cloche* non aveva carattere offensivo all'imperatore. Il tribunale gli dichiarò che i saggi de' suoi studi grammaticali doveva farli in *corpore vili* non sul nome dell'Imperatore e condannò lui a 300 lire d'ammenda, il suo gerente, che poveretto l'altro che il greco, non sa che la lingua del suo paese, a L. 100 della stessa ammenda, come pure alla medesima pena condannò lo stampatore che aveva impiegato i suoi caratteri per divulgare tale scoperta filologica.

E poi si dice che in Francia sono protette le lettere e le scienze!

[illegible] gerente.

Notizie Commerciali

MARSIGLIA, 31 *marzo*. — *Frumento*. — I prezzi sono sostenuti. Si notarono i seguenti contratti:

800 ett.	Danubio, 127 sconto *minimum* 1.20.	
800 —	Idem, 122/124, lire 30 50.	
1800 —	Richelle, 120/126, lire 36.	
1600 —	Sansoum duro, 120/122, lire 31 75	
1600 —	Burgos, 124/125, lire 26 70 e 27.	
800 —	Varna, 122/118, lire 24.	
800 —	Mariatopoli, 131/126, L. 34 25.	
2100 —	Idem, 128/24, mercato fermo su luglio, agosto e settembre lire 31 75.	

Il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0/0 al deposito.

LIONE, 1 *aprile* — Gli affari in sete limitati:

Oggi passarono alla Condizione 24 balle organzini, 20 balle trame, 27 balle greggie, pesate 15 balle. — Peso totale 6,455 chilogrammi.

LIVERPOOL, 1 *aprile* — Vendite di cotoni 10,000 balle.

Mercato piuttosto calmo.

Middling Orleans 12 1/2 *d.*; Fair Dhollerah 10 1/4 *d.*; Fair Bengal 8 5/8 *d.*

MANCHESTER, 1 *aprile*. — Movimento d'affari piuttosto diminuito, ma mercato sempre fermo.

NUOVA YORK, 31 *marzo*. — Cotone Middling Upland 29 1/8 cents.

Oro, 131. (*Stefani*)

MERCATO DI CUNEO.
(*Nostra corrispondenza*).

30 *marzo* — Il mercato di questa settimana continuò ad essere poco animato, ed i principali generi furono venduti quasi tutti con un lieve ribasso. Del resto nulla d'importante.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

3200 dop.decal.	Frumento	L. 21	70 l'ettolitro.	
2550 »	Barbariato	» 16	65	id.
3900 »	Meliga	» 9	90	id.
500 »	Formentone	» 2	70	id.
250 »	Miglio	» 10	56	id.
1200 »	Riso	» 33	70	id.
500 »	Fagiuoli	» 17	20	id.
500 »	Id. comuni	» 14	75	id.
600 »	Avena	» 9	25	id.

2000 mir.	Castagne secc.	L. 1	35 il miriagr.	
2200 »	Pomi di terra	» 0	75	id.
200 »	Canapa	» 8	70	id.
1800 »	Trifoglio	» 15	86	id.

Prezzi del pane.

Pane 1ª qualità	L. 0 47	il chilogr.	
— 2ª idem	» 0 44	id.	
— 3ª idem	» 0 39	id.	
— 4ª (bruno)	» 0 28	id.	

Prezzo delle paste.

Paste 1ª qualità	» 0 65	id.
— 2ª idem	» 0 57	id.
— ordinarie	» 0 44	id.
— uso di Genova	» 0 79	id.

Prezzo della carne.

Carne di vitello	L. 1 22	id.
— buoi	» 1 12	id.
— rottame	0 95	id.

MERCATO DI CARMAGNOLA.
(*Nostra corrispondenza*).

31 *marzo*. — In questa ottava il mercato è stato molto animato, massime del frumento nel quale si fecero molte contrattazioni con tendenza al ribasso.

Nelle altre derrate i prezzi si mantennero all'altezza dell'ottava scorsa.

Il bestiame è sempre molto ricercato.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

750 ett.	Frumento (prezzo medio)		L. 21 02
160 »	Segala	id.	» 14 08
14 »	Avena	id.	» 10 02
350 »	Meliga	id.	» 14 18
6 »	Miglio	id.	» 10 40
15 »	Riso	id.	» 30 32
12 »	Fagiuoli comuni	id.	» 17 [illegible]
75 »	Castagne secche	id.	» 17 30

l'ettolitro.

50	Buoi 1.a q. per ogni miria		L. 6 25
200	Idem 2.a qual.	id.	» 5 25
30	Vitelli 1.a qual.	id.	» 7 —
250	Idem 2.a qual.	id.	» 6 70
35	Giovenche	id.	» 5 50
180	Maiali da latte da lire 10 a 30 caduno.		
300 mir.	Canapa greggia al miria		L. 8 60
50 »	Seme di canapa	id.	» 6 —
200 »	Cordame	id.	» 10 50
100 »	Olio fino oliva	id.	» 19 50

MERCATO DI CHIVASSO.
(*Nostra corrispondenza*).

31 *marzo*. — Il frumento in questa ottava tende alquanto al ribasso. Il riso è in rialzo.

Le altre derrate si mantengono sempre stazionarie.

I prezzi delle moggie subirono un considerevole rialzo.

Il nostro mercato riuscì debole atteso il tempo piovoso.

Eccovi il bollettino dei prezzi:

Frumento	per ettolitro	da L. 20 60 a 21 63
Segala	id.	da » 13 38 a 14 31
Avena	id.	da » 8 24 a 8 67
Riso	id.	da » 21 36 a 26 24
Meliga	id.	da » 9 11 a 10 84
Buoi		da L. 290 a 470 caduno.
Vitelli		da » 50 a 118 id.
Maiali		da » 25 a 55 id.
Moggie		da L. 75 a 150 caduna.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Condizione pubblica delle Sete
Bollettino del giorno 2 aprile 1869.

Organzino	colli	13	peso	1098 54
Trama	»	»	»	»
Greggia	»	13	»	1050 50
Articoli diversi	»	1	»	42 35
Totale		27		2191 39

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 54.

Borsa di Firenze del 2 aprile 1869.

Rendita lettera fine corr.	—	57 40
Denaro	—	57 35
Fine aprile	57 70	57 65
Oro lettera	—	20 77
Denaro	—	20 75
Londra lettera a tre mesi	—	25 85
Denaro	—	— —
Francia lettera (a vista)	—	104 05
Denaro	—	103 95
Prestito Nazionale	—	79 50
Obbligazioni Tabacchi 434	—	433 1/2
Azioni Tabacchi 631	—	638 —

Borsa di Genova — 2 aprile 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 57 50 a 57 45.

Per fine mese si contrattò a lire 57 75.

Al Prestito nazionale fu tolto il coupon semestrale e vi erano compratori a 77 20.

Francia lettera a 103 4/5, denaro 103 1/5.

Londra a vista 25 12, a tre mesi 25 83.

Marenghi in contanti 20 74, 73, e per fine mese 20 80.

Camera di Commercio ed Arti
(*Bollettino Ufficiale*)
BORSA DI TORINO

2 aprile 1869. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0/0. Contratti del matt. in cont. 57 60 70 60 65 75 70 75 75 75 (57 67 1/2) 57 80 70 75 (57 75). In liq. 57 90 85 92 1/2 pel 30 aprile.

Corso legale 57 67 1/2.

Prestito Nazionale 5 per 0/0 C. d. m. in c. P. 77 75 75.

Obbligazioni demaniali C. del m. in cont. 438.

Obbligazioni Regia tabacchi C. del m. in c. 437 435 50.

Azioni Banca Nazionale. Contratti d. m. in c. 1743 1717 1746.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 333 50 332 50.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 166 75.

Obbligazioni di ferrovie Cuneo 2ª emissione C. d. m. in c. 223.

Pezza d'oro da L. 20, 20 72 a 20 70.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 2 aprile.

Rendita, corso legale aumento cent. 20 sulla borsa precedente.

La Borsa oggi non aveva, malgrado la ripresa di 40 cent. a Parigi, una tendenza delle più soddisfacenti.

La Rendita era off. 57 70 p. c. e 57 85 fine mese, ed in fine di Borsa si restava deboli a 57 65, 57 75.

La Banca naz. sola si mantenne ferma con compratori a 1745 e vend. 1748.

Canali Cavour nom. 332 50 con acquisitori 331.

Az. Banco sc. senza aff. 148.
Obb. Merid. più deboli 167 ex-coupon off.
Ai. nom. 280.

Le Dom. furono contrattate 440 col vaglia.
Obb. Regia tab. valeva 435, con den. 434.
Az. relat. 640.
Oro 20 71.

Parigi, 2 aprile
(*Chiusura della Borsa*)

Rendita Francese 3 0/0	— 70 80
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 55 65
(*Valori diversi*).	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 472 —
Obbligazioni id.	— 228 25
Ferrovie Romane	— 50 25
Obbligazioni id.	— 139 75
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 49 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 165 50
Cambio sull'Italia	— 3 —
Credito mobiliare Francese	— 271 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 418 —
Azioni idem	— 616 —

Borsa di Milano — 1 aprile 1869.

La Rendita italiana esordì debolissima a 57 95 fine corrente e 5 70 pronta, e durante la Borsa piegò ancora di cent. 5. Sul chiudere della medesima, essendo giunto il corso d'apertura di Parigi in ribasso di cent. 17 1/2 come le avevano già fatto presagire i corsi di Lione, si chiuse a 57 60 pronto e 57 85 fine corrente.

Il Prestito 1866 al contrario era ben sostenuto a 77 1/5 pronto per titoli grossi e 77 1/2 per spezzati, godimento 1 corrente

Le Demaniali valevano da 436 a 436 50.

Le azioni Meridionali valevano 281 pronte e le relative obbligazioni 166, god. 1 corr.

Le azioni Tabacchi si pagarono da 637 a 636 e le relative obbligazioni da 418 a 419.

I 20 franchi valevano 20 74 e 72 pronti e 20 83 fine corrente.

Il Francia da 103 80 a 103 60 a vista.

Il Londra da 25 94 a 25 90 a tre mesi.

Il Vienna a 202 1/2 a tre mesi.

Alla sera malgrado il ribasso di 3/8 0/0 recatoci dal corso di Parigi sull'italiana, qui si pagò ancora 57 70 fine corrente.

I 20 franchi si pagarono da lire 20 73 a 20 71.

2 aprile 1869. — Ore 12.

Rendita italiana	57 70
Azioni Meridionali	281 1/2
Obbligazioni relative	166 —
Beni Demaniali	436 1/2
Azioni Regia tabacchi	638 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	435 —
Nuovo Prestito	77 1/4
Napoleoni	20 73
Francia tre mesi	103 70
Londra tre mesi	25 94
Vienna a tre mesi	201 —
Sconto 4 3/4 per 0/0.	

ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO
DELLE OPERE DI S. PAOLO IN TORINO.
Situazione delle operazioni al 1° aprile 1869.

	Prestiti ipotecarii
Residuo al 1° marzo 1869	L. 3,832,919 19
Operazioni fatte dal 1° marzo al 31 detto 1869	» 185,000 »
Somme mutuate in tutto al 31 marzo 1869	L. 4,017,919 19
Rimborsi avuti dal 1° marzo al 1° aprile 1869	» » »
Residuo al 1° aprile 1869	L. 4,017,919 19

Torino, 1 aprile 1869.

Il presidente SAVERIO BOVA MEANA.



Gerbino (ore 8) — La comica compagnia piemontese diretta da T. Milone e soci rappresenta: *L pcà original — Chi la fà l'aspeta.*

Balbo (ore 8) — Opera: *Rigoletto.* — Ballo: *Le figlie d'un pittore.*

D'Angennes (ore 8) — Si rappresenta colle marionette: *La gianduieide dell'èra antica.* — *La belle Hélène.*

SEME BACHI

Originario di Jokohama

(Giappone)

via Doragrossa, 6, terreno.

1216

SEME BACHI

La ditta ***SICCARDI*** ed ***ANDREOTTI*** continua in quest'anno ad avere l'esclusivo deposito del rinomato ***seme di S. Paolo***, confezionato da una Suora Superiora di Carità in Sardegna.

Tale semente è di reddito superiore ai Cartoni originari, come lo attestano il molti certificati da intelligenti bacologi.

Per la vendita e per il prodotto dirigersi al loro negozio, sull'angolo delle vie Borgonuovo e Carlo Alberto. 1267

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ

Fin dal 31 marzo 1867 si sciolse la società contratta con scrittura in data 29 febbraio 1864 tra Giovanni Lauro e Milanaccio Gervasio per lo esercizio in questa città di un negozio da lattaio ed apparecchi per il gaz, conseguentemente sin d'allora venne detto esercizio consolidato nel solo Milanaccio Gervasio, il quale rimborsò il Giovanni Lauro e per esso i costui eredi, d'ogni suo avere e compartecipazione.

Giuseppina Lauro erede.

1289 Milanaccio Gervasio.

INCANTO VOLONTARIO

di un cospicuo corpo di casa in Torino per causa di divisione tra gli eredi Filippa.

Nel giorno 22 aprile prossimo, alle ore 10 di mattina, in Torino, nell'uffizio del notaio collegiato Gio. Giacomo Durando, in via di Dora Grossa, N. 45, piano secondo, si procederà all'incanto e successivo deliberamento del corpo di casa situato in Torino, nella via di Santa Chiara, N. 20, proprio degli eredi Filippa, sul prezzo di L. 100|m. ai patti e condizioni di cui chiunque potrà aver visione nell'uffizio del notaio procedente.

Torino, 21 marzo 1869.

Gio. Giacomo Durando not. coll.

1178

Da affittare al presente

anche per due o tre mesi, in Moncucco, vicino alla tanto rinomata fontana solforica salina di Castelnuovo d'Asti, **SEI CAMERE** mobigliate con giardino e pergolato di uva.

Recapito in via Siccardi, N. 2 p. 4, dal sig. Viarengo. 658

Si offrono a mutuo
L. 40|m a 150|m

Dal notaio **Ristis**, via Bertola, N. 40. 1007

Strada ferrata di Pinerolo

Si avvertono i signori azionisti che l'adunanza generale è fissata per li 8 aprile nel locale della Borsa; coloro che vogliono intervenire dovranno presentare i loro titoli tre giorni prima.

1282 *L'Amministrazione.*

Avviso

Corpo di casa cospicuo, sito in via di Po, N. 25 e della Zecca N. 10 e 12, divisibile in più lotti da vendere. — **Due Bigliardi** da vendere. — Locali al piano terreno e superiore da affittare.

Dirigersi alla segreteria della casa dalle ore 2 alle 4 pomeridiane. 1273

Avviso

È vacante il posto di Capo-Musica della Guardia Nazionale di Torino; chi vi aspira presenti i documenti al Municipio, Ufficio VI, con tutto il 15 aprile venturo.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Ufficio stesso. 1266

Da vendere

Farmacia con piazza e Drogheria, in città capoluogo di mandamento (Torino), del valore di L. 6,000 circa.

Recapito al signor notaio cavaliere BONACOSSA, via Sant'Agostino, 1, Torino. 1234

SORGENTI **GRANDE GRILLE, HOPITAL, HAUTERIVE**

VICHY

SORGENTI **CÉLESTINS, MESDAMES, CHOMEL**

(Proprietà del Governo Francese)

Succursale per l'Italia TORNAGHI GADET in Genova

Salita Cappuccini, 21, Magazzino, Piazza della Borsa

Utilità delle acque di Vichy. — L'uso delle acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste Acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche in tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

Tutte le sorgenti non hanno le stesse proprietà; la ***Grande Grille*** si applica alle malattie del fegato, l'***Hôpital*** e l'***Hauterive*** per lo stomaco, ***Celestins*** per la renella, il diabete, l'albuminuria, ***Chomel*** per il catarro polmonare, ***Mesdames*** per la clorosi e leucorrea.

Bagni di Vichy coi sali naturali estratti dalle acque. — Questi bagni presi simultaneamente coll'acqua di Vichy in bevanda presentano una cura facile e poco dispendiosa a quelli che non possono recarsi allo stabilimento termale. — ***Pastiglie digestive ai sali naturali.*** Queste Pastiglie di un gusto gradevolissimo contribuiscono a rendere attive le Acque minerali, e facilitano la digestione negli stomachi deboli, neutralizzandone gli acidi. Esse si prendono prima e dopo il pasto.

I prodotti dello Stabilimento termale sono rivestiti dal Controllo dello Stato. 1210

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA DOTT. CARLO ORIO

Milano, via Bigli, N. 1

Decimoterzo Esercizio — VII Anno d'importazione dal Giappone

Il **Dott. CARLO ORIO** (che con piena soddisfazione dei suoi Associati recò nella decorsa stagione ottimi Cartoni ad un prezzo più mite delle altre Associazioni, e cioè a sole L. **19** per Cartone, compresa la provvigione) ripartirà egli stesso pel Giappone a farvi scelta provvista di Cartoni Seme Bachi per l'allevamento 1870. L'Associazione è aperta a condizioni convenientissime, a tenore del Programma 31 gennaio prossimo passato, che si spedisce a chi ne fa ricerca.

Le sottoscrizioni ed i versamenti si ricevono:

Presso il **Dott. CARLO ORIO** in Milano, via Bigli, N. 1.

» la **BANCA ZACCARIA PISA**, Milano, via Meravigli, N. 18.

» la **BANCA FRATELLI NIGRA**, in Torino, via dell'Arsenale, N. 19.

COL GIORNO 15 APRILE

L'ATENEO RELIGIOSO

GIORNALE ILLUSTRATO

di istruzione ecclesiastica e popolare

trasferirà l'Ufficio di Amministrazione in via Bertola, N. 21 (Ufficio della Stamperia Favale).

Il foglio di lunedì 5 aprile contiene la biografia ed il ritratto di Monsignor G. Vida, Vescovo d'Alba, il disegno della Cattedrale di Friborgo, con osservazioni apologetiche del Conte Tullio Dandolo, oltre le solite notizie bibliografiche, religiose, statistiche e civili, ecc.

Prezzo d'abbonamento annuo per tutto il Regno L. 10 — Semestre L. 4 50 — Trimestre L. 3 — Torino, via Cavour, N. 17.

SOTTOSCRIZIONE BACOLOGICA

MARIETTI PRATO DI YOKOHAMA

PER L'ALLEVAMENTO 1870

La Ditta Marietti Prato di Yokohama, avendo ora terminata la distribuzione dei Cartoni da essa importati, persuasa di avere agito nell'interesse ed a piena soddisfazione dei suoi Committenti, apre in **EUROPA** una nuova sottoscrizione per l'allevamento del 1870.

In Torino presso la Ditta ***Carlo Bianchi e Compagnia***, via Santa Teresa, N. 11, ove si può pure avere *gratis* il relativo programma.

622

KÖLNISCHE ZEITUNG.

(GAZZETTA DI COLONIA)

A cominciare dal 1° aprile prossimo, i prezzi della Gazzetta verranno considerevolmente diminuiti, come segue:

L'edizione giornaliera franchi 12 50 effettivi per trimestre.

L'edizione settimanale » 5 effettivi » inclusa l'affrancatura. — Le associazioni si ricevono dal sig. **Ermanno Loescher**, librario in **Torino**. 1202

COMPAGNIA GENERALE
DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI

(CANALE CAVOUR)

AVVISO.

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale straordinaria che si terrà in Torino il giorno 10 del prossimo maggio, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa di commercio, in via Alfieri, N. 9, per deliberare sul presente

ORDINE DEL GIORNO.

1° Relazione dei Delegati nominati dall'Assemblea generale del 29 novembre 1868.

2° Nomina degli Amministratori che dovranno entrare a far parte del nuovo Consiglio di Amministrazione, appena sia approvata la Convenzione stipulata il 7 di marzo u. s. coi sigg. Ministri delle Finanze e di Agricoltura, Industria e Commercio, per l'attuazione del concordato.

Il possesso di 20 azioni dà il diritto di ammessione all'Assemblea.

Per esservi ammessi dovranno i possessori depositare le loro azioni non più tardi del 30 di aprile corrente presso una delle Casse infradesignate contro rilascio di una polizza di deposito e di una carta di ammessione all'Assemblea con un modulo annessovi per i mandati di rappresentanza.

Nessuno potrà rappresentare all'Assemblea un'Azionista se non è pur esso Azionista ammesso all'Assemblea.

I mandati di rappresentanza tra Azionista ed Azionista dovranno essere registrati a Torino alla Cassa incaricata di ricevere i depositi, entro il 7 del prossimo maggio a mezzodì.

I depositi delle Azioni si fanno:

a *Torino* presso il Banco di Sconto e Sete,

a *Londra* presso l'Ufficio Sociale,

a *Parigi* presso la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale.

Torino, 2 aprile 1869.

Il Consiglio di Amministrazione

1270 C. DE BELS BROUNLIE Presidente.

1214 NUOVO INCANTO

dietro aumento di sesto

(2ª Pubbl.)

Essendosi fatto l'aumento del sesto da Barbieri Novello di Castelbeltrame su tutti gli stabili che, proprii delli Cugiani di Casaleggio, erano stati deliberati con sentenza del 20 scorso febbraio, il tribunale di Novara fissò il nuovo incanto pel 24 del prossimo aprile, ore 12 meridiane, sui prezzi di L. 1115 pel lotto primo; di L. 665 pel lotto secondo; di L. 654 pel lotto terzo; di L. 840 pel lotto quarto; di L. 502 pel lotto quinto.

Novara, 26 marzo 1869.

Avv. Maderna p. c.

PURGAZIONE E GRADUAZIONE

Con decreto 16 febbraio ultimo scorso del sig. presidente del tribunale civile di Cuneo, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione dei creditori dello Spirito Petazzi, sulle L. 1800 prezzo di stabili ceduti questi alla Maddalena Alletta venduto coll'atto 30 giugno 1868, rogato Reinaudi debitamente registrato.

Lo stabile stesso è situato in territorio di Demonte, regione Granili Soprani, coltivato a prato, della superficie di are 38, 10.

Per il deposito nella cancelleria di detto tribunale delle domande di collocazione fu fissato ai creditori il termine di giorni 30, dalla notificanza del suddetto decreto e per le operazioni del giudicio fu delegato il sig. avv. Francesco Villaris giudice presso il sullodato tribunale. La instante il giudicio stesso elesse domicilio presso il procuratore sottoscritto.

Cuneo, 23 marzo 1869.

1268 Ghisolfi Maurizio p. c.

1288 FALLIMENTO

di Ravera Gio. Cristoforo fu Gio. Battista albergatore in Ivrea, sotto l'insegna d'Italia.

Il tribunale civile d'Ivrea f. f. di quello di commercio con sua sentenza del giorno di ieri, dichiarò il predetto Ravera in istato di fallimento e dopo d'avere provveduto pel sigillamento dei libri, scritture e sostanze del detto fallito, nominò a sindaci provvisorii il Delapierre Francesco Antonio residente a Borgofranco e Ripa avv. Luigi residente in questa città; e mandò a tutti i creditori del detto fallito di comparire nanti il sig. avv. Cravosio cav. Eugenio giudice delegato, nella sala dei congressi del prefato tribunale alle ore 9 antimeridiane del 19 aprile p. v., onde addivenire alla nomina dei sindaci definitivi.

Ivrea, 31 marzo 1869.

G. Ferloslo vice-canc.

SUNTO DI NOTIFICANZA

Con atti 27 scorso marzo degli uscieri Serafino e Boggio, rispettivamente addetti alle preture Borgo Nuovo e Dora di questa città, venne ad instanza del sig. conte Giuseppe Cottetta di Lessolo, intimata a mente dell'art. 41 del codice di procedura civile, a Carlo Ajmetti, proprietario, già residente in Torino, sezione Borgo Nuovo, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza resa da detto signor pretore del mandamento di Borgo Nuovo sotto li 16 detto mese, in contumacia dello stesso Ajmetti, per forma della quale fu ammessa una perizia stata delegata all'ingegnere Giovanni Davicini, all'effetto di stabilire l'importare dei danni all'instante dovuti pel fatto di scavi indebitamente praticati in un campo aggregato alla cascina detta il Comune, costeggiante la strada di Rivoli.

Torino, 1° aprile 1869.

1285 Marco not. Durandi p. c.

INCANTO PER VENDITA VOLONTARIA

di Casino sulla strada di Rivoli

Giovedì, 29 aprile 1869, ore 10 mattina, nello studio del sottoscritto (via Doragrossa, 23), sarà incantato il detto Casino a breve distanza della Piazza dello Statuto, con piccolo cortile e giardino, al prezzo di L. 9,000, e deliberato al miglior offerente, osservate le condizioni espresse nel relativo bando pubblicato e visibile presso il sottoscritto.

1261 B. OPERTI notaio.

ISTITUTO DI RAGAZZI

a **Gais** (Appenzello, Svizzera)

Questo Collegio (Scuola secondaria) che si raccomanda per la sua saluberrima situazione, dà agli Allievi forestieri istruzione solida nelle lingue Todesca, Francese ed Inglese. Ottime referenze. — Il nuovo anno scolastico comincia al primo di maggio. — Indirizzarsi al Direttore

966 **J. U. ZELLWEGER.**

Presso C. Manfredi, via Finanze, 1, Torino

Specialità di Articoli Inglesi

Rinomati **Rasoi** *Rodgers* L. 3 — *Diamante* L. 3 — *Galante* L. 2 50 — *Dell'Armata* L. 1 50.

Stecche per affilare i rasoi a quattro faccie da L. 5 a 8 — Idem a due faccie da L. 1 50, 1 75, 2 50, 3, 4 50 e 6 — Vera **Pasta** *Hamon père* per cent. 50 il pezzo — **Zéolithe e Laminatoio** (sistema Sollier) cent. 40 il pezzo.

Aghi inglesi — Eleganti **Portafogli** contenenti 100 aghi assortiti da cent. 60, 80, L. 1, 1 25, 1 50, 1 75 e 2. — **1000 aghi** assortiti, divisi in 16 scatolette, riunite in una, da L. 4, 5, 6 e 8 — **Spille** bianche e nere in pacchi da cent. 30 e 40, ed in scatole da cent. 50 e 60 — Idem in acciaio dorato L. 1 la scatoletta — Per capelli da cent. 25 a 50.

Eleganti **Astucci** contenenti 4 paia di forbici (ogni forbice serve ad un uso particolare) da L. 15 a 35 — **Forbici** da lavoro e da toeletta da L. 2 e 3 — Idem foderate in cuoio di Russia da L. 4, 3 50, 4 e 4 50 — **Affila**-coltelli, forbici e temperini L. 4 caduno — Id. in forma di ciondolo L. 1 — **Tica-turaccioli** nuovo sistema — **Snelling** *Salts* efficacissimo contro gli svenimenti o cattivo emanazioni, boccette in astuccio di cuoio da L. 2 50 a L. 3 — **Penne** a serbatoio d'inchiostro a doppia tempra, quattro dimensioni di punte, L. 3 la scatola — **Elastic bands** a L. 1 50 la scatola — **Polvere** *Sanders* per toeletta cent 80 il pacco — **Sapone** *Windsor* cent. 80 il pacco, 3 pezzi — **Spazzole** per denti L. 1 50 caduna — **Necessaires** da lavoro e toeletta — **Inchiostro** a cent. 60 la boccetta — **Carta** per lettere, pacchi di 100 fogli L. 3, piccolo formato L. 2 — **Taffetas** inglese (per tagli e ferite) a cent. 25 la cartina — **Portafogli** contenenti 2 foglietti taffettas a diversi colori L. 1 — **Pesa-lettere** a diversi prezzi — **Bilancie** tascabili, utilissime per viaggio e navigazione da 5 e 12 chilogr., di precisione garantita. 6 bis

ARTICOLI DI FANTASIA — **CALZOLERIA a VAPORE** — **ARTICOLI PER RAGAZZI**

DEPOSITI

Firenze, *via Cerretani, N. 8* — Napoli, *via Toledo, N. 341* — Milano, *Corsia dei Duomo, N. 43* — Torino, *via Doragrossa, N. 8* — Roma, *via al Corso, N. 341 con sede principale in Genova, via Carlo Felice, N. 49.*

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo. 1287

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE

DU **BARRY E COMP.** DI LONDRA

dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

DA S. M. — BREVETTATA — LA REGINA — D'INGHILTERRA

Gli **SCHELETRI** del grande ed intrepido esploratore del Polo Nord John Franklin e dei suoi *ventotto* compagni periti di fame accanto a molti sacchi di cioccolatte puro e di cacao, sono terribili ed evidenti prove che il cioccolatte puro non contiene alcun principio nutritivo se non vi si aggiunge la Revalenta Arabica. Egli è perciò che, per ovviare a questi gravi difetti, e per rassicurare ad ogni individuo il godimento del cioccolatte sotto una forma sana e benefica, che si offre al pubblico la REVALENTA AL CIOCCOLATTE Du Barry e Comp. di Londra. Un kilog. di questo alimento meglio che 10 kil. di cioccolatte *puro*, e perciò riesce 10 volte *meno* costoso di questa. Cioccolatte in POLVERE per fare 12 tazze L. 2 50 — 24 tazze L. 4 50 — 48 tazze L. 8. — Spedizione in Provincia contro vaglia postale e biglietti della Banca Nazionale.

(Certificato n. 65,715) Parigi, 11 aprile 1866.

Signore, Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza, ecc. H. DE MONTLUIS.

(Cura n. 69,818) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867.

Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire, a motivo degli insopportabili pruriti che ella provava. Inviatemene ancora 30 chilogrammi contro Gioachimo vaglia postale. Gradite, ecc. Fenaro de la Hitoles, Vice-Consolato di Francia.

(Certificato n. 69,214) *Château d'Allons (Lot-et-Garonne)* 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolatte, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta dei miei 70 anni ho ricuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe: vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti. LAGAN Padre.

La Revalenta al Cioccolatte du Barry e C. si vende in scatole di latta.

Per fare **12** tazze L. **2 50** — **24** tazze L. **4 50** — **48** tazze L. **8**.

Barry du Barry e C., *Torino, via Provvidenza, 34 e via Oporto, 2.*

DEPOSITI: *Torino*, Stamperia *Gazzetta del Popolo*, Achino, Vinardi, Taricco, Mondo, Cosola, Ceresole, Zo, Bonzani, Alloatti, Bertone, Faccio, Giustetti, Origlia, Vedova Rigasio, Cugini e Guglielmini, Davide, Vecchies, Capurri, Guasco, B. A. Rossi — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino, Italiani, Bocchiola — *Asti*, De Grandi, Liprandi Perfumo e C. — *Biella*, Vercelli — *Ceva*, Secco fratelli — *Cuneo*, Forneris, Andreini — *Chivasso*, Clara — *Como*, M. Pladeni, Magni, Pagliardi — *Ciriè*, G. Graglia — *Casale Monferrato*, Gaetano Rondelli — *Codogno*, Oppizzio — *Dogliani*, L. Cera — *Firenze*, Casoni, Roberts, Signorini — *Fossano*, Gerbaldi — *Genova*, Carlo Bruzza, Mojon, Isolabella e Perini — *Giaveno*, Pacchiotti — *Ivrea*, Mithler — *Intra*, Aloviaetti — *Milano*, Biraghi, F. Bossi, Zanoni, Manzoni — *Monza*, Mazzola — *Mondovì-Breo*, F. Bertolino, Rossi — *Mortara*, Bolla — *Novi*, S. Bajardi — *Novara*, fratelli Jacometti, Somaglino — *Oneglia*, L. Giordano — *Piacenza*, Martelli, Solari — *Pinerolo*, Badariotti farm. — *Pavia*, Astolfi — *Ricarolo*, Gallo — *Susa*, Brovia, Forètié — *Savona*, Bagini, Boscaglia e Scotti — *Saluzzo*, Ferrero — *Savigliano*, S. Calandra — *Stresa*, Ottolini — *Stradella*, Giuseppe Sabbia droghiere — *Tortona*, Ferr — *Valenza*, Renato — *Vercelli*, Ferri farm. — *Voghera*, Oppizzi.

Torino — Tip. C. Favale e C.